
Proposta di delibera CdA di nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

Tenuto conto:

- che la Società per la Regolamentazione del Servizio di Gestione dei Rifiuti (SRR) è una società consortile di capitali istituita per l'esercizio delle funzioni affidate dalla L.R. n.9 del 08/04/2010 e s.m.i.;

- che la società SRR Palermo Provincia Est scpa, in quanto società a totale partecipazione pubblica, è soggetta alla disciplina di cui al D.lgs 175/2016;

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" ed in particolare l'art. 1, comma 7;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, recante il "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", che, ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 33/2013, co.1 recita: "*Ogni amministrazione indica, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 5, della legge n. 190 del 2012, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del presente decreto*" e ravvisato in particolare l'art. 35, concernente gli obblighi di pubblicazione relativi ai procedimenti amministrativi, essenziale per la mappatura del rischio corruttivo;

Richiamato altresì l'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013 che prevede che il responsabile della trasparenza: "...*svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione*", oltre a provvedere all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;

Considerato che, ai sensi dell'art. 45 co.1 del d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, "*L'autorità nazionale anticorruzione controlla l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, esercitando poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle amministrazioni pubbliche...*", e che ai sensi del co. 2 "*L'autorità nazionale anticorruzione controlla l'operato dei responsabili per la trasparenza a cui può chiedere il rendiconto sui risultati del controllo svolto all'interno delle amministrazioni...*";

Considerato che il PNA è in linea con le modifiche legislative di cui al decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*" e al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici;

Considerato che la citata normativa prevede che le pubbliche amministrazioni attivino un idoneo sistema di prevenzione della corruzione e per l'incremento della trasparenza, per assicurare l'applicazione dei principi di legalità e accesso ai provvedimenti dell'ente, in particolare riguardanti ogni attività che coinvolga *impegni di spesa, attribuzione di incarichi e disposizioni sull'organizzazione*, nonché ad ogni dato, informazione, documento relativo a detti provvedimenti;

Visto il capitolo 5 "*Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza*" del PNA 2019-2021 di ANAC dal quale si evince che:

- La figura del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC), è stata introdotta dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, quale punto di riferimento fondamentale interno ad ogni amministrazione per l'attuazione della citata normativa. Il ruolo di tale soggetto è stato poi rafforzato dal d.lgs. 97/2016 che ha attribuito allo stesso anche la funzione di Responsabile della trasparenza (RT – cfr. infra § 8. "Attività e poteri del RPCT"). Solo laddove esistano obiettive difficoltà organizzative da giustificare la distinta

attribuzione dei ruoli, è possibile mantenere separate le figure di RPCT e di RT. Ciò si può verificare, ad esempio, in organizzazioni particolarmente complesse ed estese sul territorio e al solo fine di facilitare l'applicazione effettiva e sostanziale della disciplina sull'anticorruzione e sulla trasparenza.

- L'art. 1, co. 7, della l. 190/2012, come novellato dall'art. 41, co. 1, lett. f) del d.lgs. 97/2016 prevede che l'organo di indirizzo individui il RPCT, di norma, tra i dirigenti di ruolo in servizio.
- L'Autorità ritiene che in caso di carenza di posizioni dirigenziali, o ove questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, circostanze che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di ridotte dimensioni, il RPCT potrà essere individuato in un dipendente con posizione organizzativa o, comunque, in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze. Tale scelta deve in ogni caso essere opportunamente motivata.
- Si evidenzia, inoltre, l'esigenza che il RPCT abbia adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione, che sia dotato della necessaria autonomia valutativa, che non sia in una posizione che presenti profili di conflitto di interessi e scelto, di norma, tra i dirigenti non assegnati ad uffici che svolgano attività di gestione e di amministrazione attiva. In questa ottica va evitato, per quanto possibile, che il RPCT sia scelto tra i dirigenti assegnati a uffici che svolgono attività nei settori più esposti al rischio corruttivo, come l'ufficio contratti o quello preposto alla gestione del patrimonio. In ogni caso la scelta è rimessa all'autonoma determinazione degli organi di indirizzo di ogni ente o amministrazione

Considerato che l'intento principale del legislatore, nelle modifiche apportate alla l. 190/2012 (art. 41, co. 1 lett. f) d.lgs. 97/2016), è rafforzare e tutelare il ruolo del RPCT, per cui l'organo di indirizzo deve disporre eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare che al RPCT siano attribuiti funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività, in condizioni di autonomia e indipendenza, in modo imparziale, al riparo da possibili ritorsioni;

Richiamato il comma 7 dell'articolo 1 della legge 190/2012 che attribuisce la competenza a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione all'organo di indirizzo politico;

Ricordato che il Responsabile della prevenzione della corruzione deve:

- proporre entro il 31 gennaio di ogni anno all'organo di indirizzo politico il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
- definire entro il 31 gennaio di ogni anno le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
- verificare l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;
- proporre la modifica del Piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- verificare, d'intesa con il responsabile competente, l'effettiva rotazione degli incarichi, ove possibile, negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- pubblicare entro il 15 dicembre di ogni anno nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e trasmetterla all'organo di indirizzo;
- nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, riferire sull'attività svolta;

Considerato che:

- è indispensabile, necessario ed indifferibile ottemperare agli obblighi imposti dalla normativa in materia di anticorruzione e trasparenza;

S.R.R. PALERMO PROVINCIA EST S.C.P.A
Piazza XXV Aprile, 1
90018 Termini Imerese (PA)
P.IVA 06258150827
Rea n. 309030
pec: srrpalermoprovinciaest@legalmail.it

- per l'espletamento dell'incarico di RPTC è importante avvalersi di professionalità tali da garantire una vigilanza qualificata, nel conferimento dell'incarico si è privilegiato il criterio di affidabilità;
- il RPTC deve avere adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione, deve essere dotato della necessaria autonomia valutativa, non deve essere in una posizione che presenti profili di conflitto di interessi e che deve essere una persona che abbia sempre mantenuto una condotta integerrima, escludendo coloro che sono stati destinatari di provvedimenti giudiziari di condanna o provvedimenti disciplinari;
- è opportuno sostituire l'attuale RPTC, stante il ruolo ed il carico di lavoro;

Visto lo statuto della S.R.R. Palermo Provincia Est SCPA;

Per quanto sopra esposto,

LA SOTTOSCRITTA PRESIDENTE,
PROPONE

- Di nominare, con decorrenza dalla data odierna, il Sig. Giovanni Scelsi, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza (RPTC) dell'SRR Provincia Palermo Est SCPA.
- Di attribuire al RPTC, oltre ai compiti specificati nei precedenti commi delle premesse, il potere di indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, nonché di segnalare all'organo di indirizzo «*le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza*».
- Di stabilire che dati e informazioni personali saranno pubblicati nel rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali e relative linee guida eventualmente emanate dai Garanti Italiano ed Europeo, in conformità al Regolamento 2016/679 sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. I referenti non sono mai tenuti a pubblicare dati, informazioni e documenti idonei a rivelare lo stato di salute e la vita o abitudine sessuale delle persone;
- Di disporre:
 - la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale della SRR Provincia Palermo Est SCPA nella sezione "Amministrazione trasparente", in modo permanente, ai fini della massima trasparenza e accessibilità;
 - l'invio del presente decreto all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), utilizzando il modulo pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità.
 - che il presente provvedimento venga notificato all'interessato e firmato per accettazione.

Termini Imerese, 06-10-2022

La Presidente
(Avv. Daniela Fiandaca)

Il CdA prende atto ed accoglie la presente proposta del Presidente, provvede alla nomina con decorrenza dalla data odierna, del Sig. Giovanni Scelsi, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza (RPTC) dell'SRR Provincia Palermo Est SCPA, dandogli contestualmente mandato di predisporre ed adottare tutti gli atti conseguenti alla presente deliberazione.

Termini Imerese, 13-10-2022

La Presidente
(Avv. Daniela Fiandaca)

Notificato il 18-10-2022

Per accettazione
18/10/2022 Giovanni Scelsi